

**MENSILE** DI INFORMAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

A Piazzola sul Brenta, le nuove sfide dell'autosufficienza energetica

## 12 MILIONI DI CHILOWATTORA ALL'ANNO

Il Consorzio di bonifica Brenta ha presentato a Piazzola sul Brenta gli scenari futuri sull'energia idroelettrica



Danilo Cuman,  
Presidente del Consorzio  
Bonifica Brenta

E' la celebre Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta, la sede scelta dal **Consorzio di bonifica Brenta, nell'ambito della Settimana Regionale dell'Ambiente, per proporre un convegno sul tema "I Consorzi di bonifica e la**

### **produzione di energia idroelettrica nella rete idraulica minore".**

Ovvero: come evidenziare e incentivare le attività svolte dai Consorzi di bonifica per la produzione di energia elettrica da una fonte pulita e rinnovabile come l'acqua, consentendo un introito che viene reinvestito in opere idrauliche e irrigue a favore del territorio.

Dopo alcuni anni di parziale oblio, il tema della produzione idroelettrica - considerato per lungo tempo un settore saturo - vede infatti oggi nuovi margini di sviluppo, grazie anche alle nuove tecnologie disponibili, applicate ai piccoli corsi d'acqua.

Un recente incontro organizzato a Roma dal

Ministero delle Politiche Agricole, come riferito dai relatori, ha dato nuovo impulso alle iniziative idroelettriche dei Consorzi, che hanno ottenuto delle norme di favore in termini di procedure ambientali.

**“Lo ritengo un tema molto importante per i suoi riflessi positivi - afferma il presidente del Consorzio Brenta, Danilo Cuman -. In termini ambientali, per l'utilizzo di fonti pulite e rinnovabili e in termini economici, per le maggiori entrate che possono aiutare i bilanci dei Consorzi di bonifica, nonché quelli dello Stato, visto che sulla produzione si pagano ...**

### **L'editoriale del Presidente**

**Danilo Cuman:  
“Ripristinare le vecchie centraline ridurrebbe sensibilmente i costi di gestione”**

Fra i diversi e complessi compiti assegnati ai Consorzi di bonifica, soprattutto dopo il riassetto della recente normativa regionale, oltre all'irrigazione e all'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso dal territorio, assume particolare rilevanza la gestione della produzione di energia ambientale sostenibile, meglio identificabile come energia idroelettrica. Oltre alla progettazione di nuove centraline idroelettriche, è all'esame anche il ripristino di altre che, pur vantando una precisa storicità, anche di secoli, sono state abbandonate nei tempi passati ma che a fronte di investimenti, se pur consistenti, contribuirebbero a completare il complesso sistema su cui poggia ogni Consorzio. Il ripristino e la rimessa in esercizio di vecchie centraline con altre di nuova realizzazione, e insieme a quelle già esistenti, oltre a nuove opportunità di lavoro immediatamente cantierabile ridurrebbe ancora più sensibilmente i costi di gestione con vantaggi economici.

SEGUE A PAGINA 2



SEGUE A PAGINA 2

**TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>**

In progetto una decina di impianti che porterebbero la produzione idroelettrica a circa 16 milioni di kW/h annui

## 12 MILIONI DI CHILOWATTORA ALL'ANNO (SEGUE DA PAG. 1)

... tasse di una certa percentuale. Ciò è particolarmente utile in questi momenti di crisi, visto che si offrirebbero opportunità di lavoro; vorrei dire anche in termini politici, perché si contribuisce all'autonomia energetica del Paese. Si sa cosa vuole dire dipendere dall'estero su aspetti strategici come l'energia, e si sa quale sia l'effetto inflattivo legato agli aumenti dei costi dei prodotti energetici."

Il Consorzio di bonifica Brenta, come illustrato dal direttore dell'ente ing. Umberto Niceforo, gestisce attualmente quattro impianti idroelettrici: sul primo salto del canale Medoaco, a San Lazzaro di Bassano del Grappa (per una produzione media energetica di circa 8 milioni di kWh-kilowattora all'anno); alla centrale di secondo salto sempre a San Lazzaro (4 milioni kWh all'anno);

sulla roggia Rosà ancora a San Lazzaro (150mila kWh all'anno) e sul fiume Ceresone ad Arlesega di Mestrino in provincia di Padova (500mila kWh all'anno).

Le quattro centrali idroelettriche rientrano nel programma di potenziamento



dell'autoproduzione dell'energia attuato dal Consorzio per far fronte agli elevati consumi dei propri impianti di sollevamento, sia per l'irrigazione (pluvirrigui) che per la bonifica idraulica (idrovoce). Sono inoltre in progetto una decina di nuovi impianti, in attesa di autorizzazione da parte della Regione, con possi-

bilità di ulteriore produzione di circa 16 milioni di kWh all'anno: si tratta di progetti di utilizzo energetico su salti d'acqua già esistenti presso i nodi idraulici che comunque il Consorzio deve gestire.

I Consorzi di bonifica del Veneto, del resto, si stanno

muovendo sempre più su tale filone innovativo, cercando di realizzare impianti di questo tipo.

**"Il punto più significativo - rileva ancora il direttore, ing. Niceforo - è che**

**si dovrebbe trovare un modo di valorizzare l'attività dei Consorzi, che possono consentire alla collettività un vantaggio almeno duplice: garantire che la produzione energetica non alteri il regime idraulico dei corsi d'acqua, e far sì che gli introiti vadano ad essere investiti nel territorio."**

### UNIONE VENETA BONIFICHE

Presentate le innovazioni dei Consorzi di bonifica

L'Unione Veneta Bonifiche ha organizzato a Padova, con il patrocinio di A.N.B.I., il convegno nazionale "Consorzi di bonifica: innovazioni e tecnologie a servizio del territorio" nell'ambito della Settimana regionale dell'Ambiente. Ormai conosciuto, il sistema Irriframe per il risparmio irriguo in agricoltura, grande interesse hanno suscitato i pannelli solari galleggianti, sperimentati con successo dal Consorzio Romagna Occidentale. Di grande utilità ambientale è anche l'innovazione presentata dal Consorzio Padule di Fucecchio e realizzata con la collaborazione del Consiglio Nazionale Ricerche: gli "ossigenatori fluviali". Sorprendenti anche le opportunità del cosiddetto "micro-idroelettrico": esemplare l'esperienza del Consorzio Piave, che utilizza le potenzialità delle reti irrigue in pressione. Il Consorzio Delta del Po è il primo a stilare il "contratto di foce", una sorta di protocollo, premiato a livello nazionale, per coordinare tutti i soggetti e gli interessi gravanti su un territorio delicato quale il tratto terminale di un fiume. Infine l'utilizzo di sistemi GPS da parte del Consorzio Capitanata e le aree d'espansione ad uso naturalistico del Consorzio Val di Chiana. Su molti di questi temi è già attivo anche il Consorzio Brenta: boschi di ricarica, uso del GPS per il controllo dei mezzi operativi, produzione di energia da fonti rinnovabili.

### SEGUE DA PAG. 1 - L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Il nostro Consorzio ha sempre riversato sul territorio e sull'utenza tali benefici. Prova ne sia che nonostante i tagli imposti dall'attuale situazione economica, adottati anche internamente al Consorzio stesso, e il progressivo aumento dei costi, la spesa



per i nostri utenti è stata contenuta in misura dello 0,25% annui. Questo, in tutto il comprensorio dei

54 comuni di nostra competenza. Un risultato ottenuto grazie all'enorme sforzo di razionalizzazione perseguito dal Consorzio stesso, che per tale motivo opera con una visione d'insieme che va ben oltre alla fredda cartografia territoriale giurisdizionale.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO <http://www.consorziobrenta.it/>